

SUCCESSO PER L'INIZIATIVA DELL'ASL

Con la telemedicina il camper diventa un ospedale mobile

Effettuate finora oltre 600 visite e 2.525 mammografie
Dopo Valbormida e Levante, il mezzo si sposta ad Albenga

LUISA BARBERIS

Telemedicina, visite in remoto e presidi sul territorio in modo da "alleggerire" gli ospedali e portare i servizi sanitari sempre più vicino alle persone. Nei numeri, ben 600 televisite con paziente e medico collegati attraverso un computer e 2.525 mammografie eseguite sul camper mobile radiografico che sta girando la provincia, c'è la filosofia del progetto territoriale varato dall'Asl. Presto si arricchirà di altri nuovi servizi come elettrocardiogrammi e spirometrie a domicilio nel Sassellese. «Continueremo a investire sulla telemedicina per portare i servizi in modo capillare sul territorio - spiega Monica Cirone, direttore socio sanitario dell'Asl -: così non solo andiamo a limitare gli spostamenti degli utenti,



L'inaugurazione del camper dell'Asl per le mammografie

ma ci siamo accorti che la risposta delle persone è superiore. Il 18 settembre scorso è partito dalla Valbormida il camper per gli screening mammografici, da allora sono stati effettuati 2.525 esami, con un tasso di adesione ai controlli che è aumentato di 5 punti, passando dal 65% al 70%. Vuol dire che, potendo contare sulla comodità di un ambulatorio radiografico nel comune di residenza o vicino al posto di lavoro, le donne rispondono molto di più ai controlli rispetto a quando non c'era alternativa se non andare in ospedale. Dopo aver raggiunto la Valbormida, Varazze e Celle, il camper mobile si sposterà nell'Albenganese». Tra le tante applicazioni della telemedicina ci sono le visite in remoto. «Consentono ai pazienti di collegarsi con i medici attraverso una semplice videochiamata - continua Cirone -. In questo modo nel 2023 sono state effettuate 600 visite, che aumenteranno ancora. Anche la teleriabilitazione respiratoria sta andando molto bene: oggi seguiamo 45 pazienti, che dal domicilio possono effettuare la riabilitazione senza doversi recare in ospedale. Il vantaggio è enorme, visto che questa patologia colpisce il 4,6% della popolazione e prevede trattamenti per almeno 8-12 settimane». La prossima sfida è un potenziamento del progetto "Beigua Sol": entro un mese l'offerta per gli abitanti di Sassello, Stella e Urbe aumenterà con elettrocardiogrammi e spirometrie a domicilio.—